

Introduzione

Ilaria Micheli

Delegato del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste per la ricerca nell'ambito delle Scienze Umanistiche e la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Questo testo è il frutto densissimo della sintesi di due giornate di studi che si sono svolte online il 30 settembre e l'1 ottobre 2021 come atto di chiusura dell'attività di ricerca dei progetti prescelti dall'Ateneo triestino e finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2017 e nel 2018.

Nelle intenzioni dell'Università di Trieste si tratta solo del primo volume di una collana periodica che si auspica possa rivelarsi non solo abbondante in termini numerici, ma soprattutto ricca in termini di contenuti.

Come il lettore potrà vedere, i contributi racchiusi in questa prima raccolta sembrano essere molto promettenti.

Gli assegnatari dei finanziamenti 2017 e 2018 si sono cimentati nella riflessione sui due temi cardine che facevano da *leitmotif* per le due annualità, ovvero *Cultura, culture e qualità della vita nel Friuli Venezia Giulia* e *Il ruolo delle scienze umane e sociali nello sviluppo e nella valorizzazione della Regione nel contesto internazionale*.

Il risultato che il lettore ha a sua disposizione è un fantastico poliedro multidisciplinare, che spazia dall'ambito storico, a quello linguistico e giuridico, passando per la statistica e la conservazione dei beni culturali e che, proprio in virtù del fatto di essere così articolato,

risulta particolarmente stimolante e interessante per chiunque nutra una genuina curiosità rispetto ai problemi, alle potenzialità e alle bellezze, talvolta nascoste e inimmaginabili, racchiuse nelle pieghe della terra, dell'ambiente, delle attività e della società del Friuli Venezia Giulia.

1. L'ANNUALITÀ 2017: CULTURE E QUALITÀ DELLA VITA NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Analizzando le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, terra di confine, non si può prescindere dalla considerazione degli avvicendamenti storici, delle caratteristiche linguistiche di popolazioni appartenenti a culture diverse che attualmente convivono sul medesimo territorio, così come degli aspetti economici e socio-demografici che ne costituiscono premesse e sfondo.

Ognuno dei ricercatori coinvolti nel progetto ha portato la propria visione sul punto, partendo dalle proprie competenze e il risultato è un'immagine multidimensionale della Regione Friuli Venezia Giulia, inedita e preziosa, proprio per la sua capacità di mettere in luce una serie di aspetti ancora poco o nulla sondati del nostro territorio.

Per quanto riguarda l'aspetto imprenditoriale, la ricerca della dottoressa Di Credico *Strumenti e modelli per la previsione del successo delle imprese innovative* ha dimostrato come, applicando una metodologia statistica innovativa si può proporre una previsione verosimile di quali *start-up* regionali cresceranno fortemente sulla base delle caratteristiche rilevate nel loro primo anno di vita. I modelli statistici applicati hanno, tra le altre cose, evidenziato l'importanza della posizione geografica.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali, il lavoro del dottor Santelli e del professor De Stefano *Un approccio integrato tra sentiment analysis e social network analysis nell'analisi della diffusione delle opinioni su Twitter*, svolto in collaborazione con la società SWG ha dimostrato come la qualità dei dati statistici raccolti attraverso un approccio integrato tra le due tecniche solitamente utilizzate in modo indipendente della "social network analysis" (SNA) e della "sentiment analysis" sia decisamente più efficace e possa offrire, nel caso di studio specifico, uno spaccato della realtà molto più particolareggiato e dunque maggiormente utile ai *policy makers* per fare scelte ponderate e veramente adatte al territorio.

Il lavoro della dott.ssa Marino, di segno giuridico e storico-comparatistico, dal titolo *Il diritto privato rumeno fra tradizione e innovazione. Studio di diritto comparato* ha rappresentato un momento di riflessione su quello che può essere il frutto di un'ibridazione culturale, che, nel caso

di studio specifico, contemplando elementi di sostrato provenienti anche dalla nostra Regione, hanno portato alla stesura nel 2011 e alla recente adozione, in Romania, del *Nel Cod Civil*.

Per quanto concerne l'ambito artistico e culturale, il lavoro del dottor Sors e della professoressa Galmonte *Il museo delle illusioni: analisi e selezione delle illusioni sensoriali finalizzate alla valorizzazione della tradizione di ricerca sulla percezione della regione Friuli Venezia Giulia* ha avuto il pregio di analizzare e restituire dignità al filone delle illusioni sensoriali che nel Friuli Venezia Giulia ha visto alcuni dei suoi principali esponenti. Sono state selezionate alcune di queste illusioni, soprattutto visive, con il fine ultimo di valorizzarle, con una sorta di proposta organica, utile sia alla creazione di mostre temporanee, sia di esposizioni permanenti.

Il lavoro della dottoressa Moser *Archeologia di ieri e di oggi: la necropoli protostorica di S. Lucia di Tolmino, Carlo Marchesetti, Il Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste* ha riguardato la revisione e il completamento dei lavori interrottisi nel 1992, con lo scopo di ottenere una ricognizione sistematica di tutti i materiali provenienti dagli scavi Marchesetti di S. Lucia e del loro stato di conservazione. Le attività dell'assegno hanno riguardato anche la produzione di una ricca documentazione fotografica per ciascun reperto, la digitalizzazione dei disegni esistenti e il riordino fisico dei materiali in vista di un futuro riallestimento museale.

Il lavoro della dottoressa Iannuzzi *Guerre del futuro: Anticipazioni e aerostati da battaglia, dall'invasione napoleonica della Gran Bretagna al conflitto mondiale del 1937*, presentando i risultati di uno studio sul conflitto bellico come figura dell'immaginario in cui confla paradigmi tecno-scientifici e antropologici, e rappresentazioni di tipo razziale, ha saputo valorizzare fonti primarie pertinenti conservate presso il Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez, concentrandosi sull'impatto dell'aerostato sull'immaginario proto-fantascientifico tra la fine del Settecento e l'Ottocento.

Infine, partendo da una prospettiva storica, il lavoro del dott. Karlsen *Regione_Storia: esplorare online la contemporaneità della frontiera alto-adriatica*, si è inserito nel solco del progetto Regione_Storia, promosso dall'IRSREC FVG in partenariato con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste e ha voluto configurarsi quale strumento di consultazione e approfondimento capace di coprire la storia della Regione e, più in generale, della frontiera dell'alto-Adriatico, con l'obiettivo di trasferire sul web le recenti acquisizioni della storiografia e di inserirsi nel panorama dei prodotti di divulgazione per la rete che rappresentano

una sezione specifica e in costante crescita della cosiddetta *public history*. I risultati sono visibili alla pagina <https://www.regionestoriafvg.eu>.

2. ANNUALITÀ 2018: IL RUOLO DELLE SCIENZE SOCIALI E UMANE NELLO SVILUPPO E NELLA VALORIZZAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Per la realizzazione delle attività di ricerca dell'annualità 2018, gli assegnisti hanno dovuto fare i conti con tutte le limitazioni dovute alla pandemia da COVID19. Ciononostante i lavori sono stati portati avanti con estrema caparbietà e i risultati sono spesso andati al di là di quanto ci si potesse aspettare, vista la situazione di emergenza.

Anche in questo caso, le ricerche spaziavano dall'ambito linguistico, a quello storico, dall'osservazione letteraria a quella archivistica e museale, offrendo anche prospettive di tipo sociologico, psicologico e urbanistico.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito del turismo, il lavoro della dott.ssa Gärtig-Bressan *Il Friuli Venezia Giulia nell'immaginario del turista tedesco, austriaco e svizzero*, attraverso un'analisi puntuale delle immagini attribuite alla regione nel suo complesso all'interno di otto guide turistiche prodotte appositamente per il mercato tedescofono, e considerando come questa immagine sia cambiata negli ultimi 20 anni, ha dimostrato, tra le altre cose, come diversi testi siano di fatto autoreferenziali, data la storia condivisa dalla Regione e dai paesi di lingua tedesca e ha messo in luce quali sono, ad oggi, le mete predilette e i *cliché* iconici sulla nostra regione maggiormente diffusi nei paesi di lingua tedesca.

Il lavoro del dottor De Tommaso, realizzato insieme al professor Agostini e alla professoressa Chiangetti, *La qualità dei servizi museali regionali: analisi della percezione soggettiva dei turisti* aveva invece un taglio psicologico e l'obiettivo di valutare la soddisfazione dei turisti nell'esperienza e nell'interazione con i servizi museali in regione FVG. I risultati del progetto, nonostante una partecipazione modesta, dovuta alle prolungate chiusure legate all'emergenza da COVID19, costituiscono comunque un primo e nuovo sguardo sulla ricezione dell'esperienza virtuale e della fruizione di prodotti e beni culturali a distanza, modalità obbligata, ma inedita che offre prospettive interessanti nell'ampliamento dell'offerta. L'eterogeneità delle proposte offre diversi stimoli e fa emergere suggerimenti che vanno nella direzione di un miglioramento dell'offerta esistente e della creazione di nuovi prodotti virtuali.

Sempre relativamente al turismo, il lavoro della dott.ssa Rampazzo *Memorie e riscoperta della città nella poesia di Virgilio Giotti* si concentra sui testi

di tre poesie dell'autore triestino attraverso i quali è possibile ricostruire un paesaggio di Trieste, per certi versi inedito, fotografa la città in luoghi lontani dalle rotte *mainstream* in un periodo di tempo che spazia dagli anni dieci agli anni quaranta del secolo scorso.

Per quanto riguarda la connessione tra Innovazione e Territorio, il lavoro della dott.ssa Benegiamo *Responsible Research and Innovation (RRI) e trasferimento di conoscenza: il ruolo delle organizzazioni intermedie*, attraverso lo studio di un caso concreto, realizzato in collaborazione con AREA Science Park di Trieste, durante il quale sono stati interpellati il personale del Parco e degli Enti insediati, ha consentito di stilare un elenco convalidato di indicatori utili a misurare i progressi nell'attuazione dell'*Innovazione Responsabile (RRI)*, rivolti sia alle organizzazioni che si occupano di trasferimento tecnologico e della conoscenza, sia ad altre realtà regionali coinvolte nei processi di ricerca e innovazione.

Rimanendo nell'area di studi sociologici, il lavoro della dottoressa Jovanovic *Il fenomeno della povertà energetica: un'analisi sui dati della città di Trieste*, realizzato in collaborazione con estEnergy s.p.a. ha portato ad un'analisi attenta del fenomeno partendo da dati estrapolati dalle fatture del gas emesse nel periodo 2010-2018. Il lavoro ha portato ad una mappatura della povertà energetica su base territoriale, importante per le valutazioni politiche del caso, tanto più in un momento storico come quello che stiamo vivendo, nel quale i ricami energetici sono stati importanti e potrebbero esserlo ancor di più in un prossimo futuro.

Il lavoro del dottor Tenca Montini e del professor Moreno Zago *La scuola con lingua d'insegnamento slovena per l'integrazione delle comunità di confine* realizzato nella scuola primaria di Vermegliano (Romjan), e utile per le politiche educative del territorio, mirava a comprendere le eventuali istanze identitarie che stanno alla base dell'iscrizione dei bambini nati in Italia ad una scuola in lingua slovena. La ricerca, svolta attraverso la somministrazione di un questionario e la realizzazione di interviste qualitative, ha verificato l'ipotesi del sorgere di un'identità mista - ibrida o plurima - ricostruita sulla base di coordinate spaziali, culturali e linguistiche che non rispettano le linee identitarie prestabilite.

Rimanendo in ambito sociale, ma adottando una prospettiva giuridica, il lavoro del professor Ballerini *Immobili con destinazione abitativa e modi diversi di goderne nell'esperienza giuridica recente. Breve introduzione a un progetto di ricerca*, e quello del dottor Buset *Nuovi strumenti contrattuali per il social housing fra legislazione nazionale e regionale* hanno offerto un'analisi comparativa ragionata della legislazione nazionale e della l. reg. FVG n. 1/2016, orientata alla

riforma delle politiche abitative e al riordino delle ATER (ad essa è seguita la l. reg. FVG n. 14/2019, dedicata, specificamente, all'ordinamento delle ATER). La ricerca ha indagato gli strumenti negoziali a disposizione in due prospettive speculari. Da un lato, si è attinto al dato normativo nazionale e agli studi di carattere generale, al fine di saggiarne le potenziali ricadute, in punto di adeguamento/perfezionamento dei modelli negoziali, sulla prassi locale (*rectius*, regionale) del *social housing*. Dall'altro lato, con l'ausilio del materiale fornito dall'ente ospitante (ATER di Trieste) e l'interazione con i relativi funzionari, si è attinto alla prassi negoziale (*rectius*, regionale) del *social housing* per proporre una costruzione organica di una disciplina del *social housing*, le cui normative sono ancora, in ampia misura, incomplete, e non sempre attente alle esigenze pratiche o alle peculiarità che connotano la contrattazione "abitativa" rispetto alla contrattazione immobiliare in genere.

Venendo all'ambito storico-museale, il lavoro del dottor Ziglio *Nuovi dati da vecchi scavi: censimento, catalogazione e analisi delle monete provenienti da campagne archeologiche della prima metà del Novecento, in particolare dirette da Giovanni Brusin* ha consentito di recuperare e classificare con sicurezza diversi nuclei monetali provenienti dagli scavi che Giovanni Battista Brusin aveva effettuato negli anni precedenti al 1940 nel territorio aquileiese e che fino ad oggi erano rimasti inediti, offrendo agli studiosi elementi di indagine importanti e restituendo valore a un patrimonio regionale ancora sottovalutato.

Infine, il lavoro del dott. Veronesi *Censimento dei manoscritti e indagine sulla storia della tradizione del De viris illustribus di Petrarca volgarizzato da Donato degli Albanzani* ha rappresentato un momento importante nella ricerca archivistica, concentrandosi sulla catalogazione completa di tutti i testimoni attualmente noti del *Libro degli uomini famosi*, portando il numero dei codici a salire a 45 (più del doppio rispetto al breve censimento effettuato da Domenico Rossetti nel 1828). La ricerca ha consentito di comprendere appieno la struttura dell'opera (finora mai indagata) e la sua diffusione nell'Italia del Quattrocento e di individuare una nuova datazione del suo volgarizzamento, anticipandola di un decennio rispetto a quanto finora ritenuto corretto.

Vista la complessità degli intrecci e l'impossibilità, in ultima analisi, di individuare un percorso univoco e una sequenza logica capace di legare l'un l'altro tutti i contributi, si è ritenuto che la scelta di organizzare il materiale secondo le aree CUN fosse la più opportuna e anche l'unica che consentisse di condensarlo in pochi pacchetti, coesi quanto meno dal punto di vista disciplinare.

Le aree e i relativi pacchetti di contenuti sono presentati nell'ordine seguente:

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;

Area 12 - Scienze giuridiche;

Area 13 - Scienze economiche e statistiche;

Area 14 - Scienze politiche e sociali.